

ECONOMIA

Ideal Standard chiede un mese di cassa integrazione

Anche il mercato dei sanitari è in crisi. E così l'azienda di Trichiana ha deciso di correre ai ripari. **DAL MAS / A PAG. 7**

L'Ideal Standard chiede quattro settimane di cassa

I sindacati vogliono garanzie sul rientro. Giudizio positivo sul "Cura Italia"

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Anche il mercato dei sanitari è in crisi. E, per la verità, non solo da quando è esplosa l'emergenza coronavirus. Ecco, dunque, che a risentirne è anche l'Ideal Standard.

L'azienda di Trichiana ha chiesto 4 settimane di cassa integrazione. Le organizzazioni sindacali sono disponibili a concederla. Ma chiedono garanzie per il rientro. Su questo aspetto ci si è soffermati ieri, nella ripresa della trattativa fra le parti. L'incontro doveva concludersi in breve tempo, invece l'accordo – perché così era stato preventivato – si materializzerà nel primo pomeriggio di oggi.

Cgil, Cisl e Uil fanno intendere che oltre ai problemi di coronavirus ci potrebbe essere qualche difficoltà strutturale. Ed è per questo che vogliono vederci chiaro.

La prospettiva del post-emergenza sta preoccupando sul piano più generale. Quante delle aziende chiuse resteranno tali? È l'interrogativo che si sono posti i segretari delle tre confederazioni.

Ma intanto consideriamo il

bicchiere mezzo pieno. La Lu-xottica ha ripreso ieri il lavoro, senza particolari problemi. Dopo la riorganizzazione interna sta marciando a ritmo serrato la Thelios, mentre la Safilo si riattiverà lunedì prossimo. Le grandi aziende, dunque, sembrano non segnare il passo.

E a questo riguardo Rudy Roffarè, Mauro De Carli e Guglielmo Pisana, segretari generali di Cisl Belluno Treviso, Cgil Belluno e Uil Treviso Belluno accolgono con soddisfazione il decreto "Cura Italia", il provvedimento "tampone" del Governo, che invece piace assai poco a Confindustria Dolomiti. Tuttavia mettono in evidenza come «fin da subito sia necessario pensare a come reperire ulteriori risorse che siano di sostegno al mondo del lavoro sia all'economia dei territori più colpiti».

«Siamo soddisfatti del provvedimento», affermano Cgil, Cisl e Uil territoriali, «che rappresenta un primo passo. Bene le misure adottate per il potenziamento del sistema sanitario nazionale, oggi sottomensionato dopo decenni di tagli, e quelle a sostegno del

reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, che sono la reale leva economica per ripartire. In particolare, vediamo già in questi giorni numerose richieste di cassa integrazione con la causale Covid-19».

Roffarè, De Carli e Pisana assicurano che «spingeremo con il governo affinché vengano messe in campo ulteriori risorse, strategiche e finalizzate anche a rilanciare i territori maggiormente colpiti, perché sarà lungo il ritorno alla normalità, e affinché vengano rese note quanto prima le misure attuative per rendere subito pienamente esigibili gli interventi».

I tre sindacalisti danno un giudizio positivo di molti degli strumenti previsti nel maxi-decreto da 25 miliardi: dal voucher baby-sitting, ai congedi parentali straordinari, fino alla causale specifica per la cassa integrazione.

«In particolare, per quanto riguarda il lavoro», afferma-

all'occupazione

no, «è previsto il blocco dei licenziamenti per due mesi, indipendentemente dal numero dei dipendenti, il premio di 100 euro per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 40mila euro presenti in azienda, l'indennizzo di 600 euro per i lavoratori autonomi e le partite Iva, la cassa integrazione in deroga estesa in tutto territorio nazionale ai dipendenti di ogni settore produttivo».

Positiva anche la causale specifica "Covid-19" per l'utilizzo della cassa integrazione per un massimo 9 settimane. E così pure la creazione di un fondo da 300 milioni di euro per gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini, l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria, il congedo parentale di 15 giorni aggiuntivi al 50% dello stipendio per genitori lavoratori di figli sotto i 12 anni o con disabilità in situazione di gravità, il bonus baby-sitter nel limite di 600 euro. —

Cgil, Cisl e Uil premono per nuove misure di sostegno

LE DIFFICOLTÀ



Una manifestazione dei lavoratori dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana di Borgo Valbelluna